

ORDINE DEL GIORNO n. 473

Oggetto: Adeguata valorizzazione delle figure professionali del sociale.

Il Consiglio regionale

premessato che

- durante la recente discussione in IV Commissione consiliare, con la partecipazione di rappresentanze istituzionali, sindacali e datoriali, numerosi interventi hanno evidenziato la mancanza di dati epidemiologici e di programmazione, che dovrebbero costituire la base del Piano Socio-Sanitario Regionale. È stata denunciata la carenza di risorse reali per la sanità, nonché la necessità di qualificazione e tutela del personale, in particolare OSS e infermieri;
- nel PSSR i servizi socio-sanitari e socio-educativi risultano trattati come meri servizi assistenziali, da gestire in coprogrammazione e coprogettazione, senza un pieno riconoscimento della loro funzione sociale ed educativa;
- le organizzazioni datoriali hanno chiesto maggiore riconoscimento al livello della sanità pubblica, mentre le associazioni hanno segnalato l'insostenibilità del sistema a causa dei pochi finanziamenti e della grave carenza di personale OSS ed educativo;
- è stato sottolineato, inoltre, come la mancanza di personale non dipenda solo da scarsa "vocazione", ma da bassi salari, condizioni di lavoro usuranti, burnout e malattie professionali, senza che il lavoro dell'OSS sia riconosciuto come usurante;
- è stato criticato il modello dei minutaggi nelle RSA, che non valorizza il tempo della relazione ma solo la cura fisica, con conseguenze negative sulla qualità del servizio e sul benessere di assistiti e lavoratori;
- le prospettive finanziarie per le aziende, profit e non profit, risultano molto preoccupanti, con il rischio di aumentare le rette a carico delle famiglie;

considerato che

- la qualificazione e il riconoscimento delle figure professionali del sociale (OSS, educatori, operatori socio-assistenziali e socio-educativi) sono fondamentali per garantire servizi di qualità e tutelare la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori;
- un Piano Socio-Sanitario Regionale non può prescindere da una visione integrata che includa le politiche sociali, educative e di comunità, al pari delle politiche sanitarie;
- è necessario superare modelli organizzativi basati esclusivamente su minutaggi e prestazioni fisiche, riconoscendo il valore della relazione e dell'accompagnamento educativo e sociale.

impegna la Giunta regionale

- a riconoscere e valorizzare figure professionali del sociale (OSS, educatori, operatori socio-assistenziali e socio-educativi), garantendo percorsi di qualificazione, formazione continua e adeguato riconoscimento contrattuale;
- a continuare a prevedere risorse economiche adeguate per sostenere i servizi socio-sanitari e socio-educativi, evitando l'aumento delle rette a carico delle famiglie;
- a promuovere un modello organizzativo che superi la logica dei minutaggi, valorizzando la relazione, l'accompagnamento educativo e sociale, e il benessere complessivo di assistiti e lavoratori;
- a favorire una reale integrazione tra politiche sanitarie e sociali, con un approccio di comunità che metta al centro la persona e la qualità della vita.

-----oOo-----

Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 22 dicembre 2025